

Egisto Bragaglia

**L'ex libris del bibliofilo.
Amor di libro.
The Bibliophile's
Bookplate. An Expression
of Love for Books**

Rovereto, Edizioni Stella, 2008,
p. 93, con 9 tavole ripiegate
in cofanetto

“Dall'ex libris, inteso come documento bibliografico, mi sono sentito attratto, perché rappresenta visibilmente l'amor di libro.” (p. 9) Fin dalla presentazione, quest'ultimo libro offertoci da Egisto Bragaglia si innalza come una testimonianza di uno studio indefesso e di una passione totale. È con viva ammirazione e rispetto che ci si accinge a leggere il lavoro di un autore che ci ha donato, nel tempo, volumi quali la *Bibliografia italiana degli ex libris* (1987), *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento* (1993), *I promotori italiani dell'ex libris del Novecento* (2005), oltre a una vasta serie di articoli e saggi. Autore che ora ritorna a parlarci dell'ex libris del bibliofilo, sottolineandone il significato e promuovendone la produzione e la collezione con un *Manifesto* e un ben preciso programma operativo.

L'autore ricorda che l'ex libris non costituisce un mero contrassegno di possesso. Accompagnato da un'immagine significativa che identifica la personalità del bibliofilo, è un “icastico profilo”

del possessore e, insieme, un segno di unione inscindibile con i suoi libri. L'ex libris è una “scoperta” tutto sommato recente: è infatti nella seconda metà dell'Ottocento che gli studiosi ne hanno riconosciuto il valore tanto per la ricostituzione dei fondi di biblioteche private quanto per tracciare le coordinate di una plausibile storia della diffusione dei libri. Abbiamo infatti molte notizie sulla storia del libro e della stampa (in termini, cioè, di produzione) ma, come ben ricorda Bragaglia, ancora da tracciare compiutamente è una sua storia in termini di fruizione, possesso, lettura e appropriazione. All'inizio del Novecento l'ex libris conquista un pubblico nuovo: ad esserne intressati non sono più solo i bibliofili, ma anche gli amatori della grafica d'arte che “apprezzando l'artista o il soggetto desideravano collezionare i foglietti graditi, staccandoli dai libri o scambiandoli” (p. 34). In questo modo gran parte della produzione exlibristica si allontana dall'idea originaria – che consisteva, appunto, nel rappresentare il bibliofilo-possessore e il legame fra costui e i libri – e diventa mero oggetto da collezione. Bragaglia fornisce quindi indicazioni essenziali per distinguere le due categorie di ex libris – in base alle dimensioni, alla figura, alla presenza o meno di un motto – a seconda che prevalga il valore della *funzione* o della *collezione*.

Pur sottolineando la plausibilità di entrambe le forme di accostamento al mondo dell'ex libris (bibliofilo e collezionista), l'autore sottolinea come nel secolo scorso sia passato in secondo piano il “tipo bibliofilo” e sia venuto meno dunque il valore

documentale di un'immagine significativa, con un'ammonezione: “Quando tramontano i simboli perde prestigio anche la cultura che rappresentano” (p. 13). Al fine dunque di rilanciare il significato e la nobiltà dell'ex libris bibliofilo, Bragaglia si fa promotore di un *Manifesto per l'ex libris del bibliofilo*. Qui viene richiamato il significato profondo dell'ex libris non come mero indice di possesso, ma vero e proprio “documento dell'essere”, “sigillo dell'alleanza del bibliofilo con quelle opere” (p. 63): “l'ex libris non è una moda effimera, ma corrisponde a motivazioni profonde, non ultima quella di lasciare una traccia della propria esistenza sui libri amati con la speranza che il proprio nome venga conosciuto da coloro che si soffermeranno in futuro su quelle pagine” (p. 64-65). Il *Manifesto* raccoglie diverse finalità, tra le quali la conoscenza della storia e della circolazione di libri e biblioteche e l'incentivazione della lettura. Per favorire la comunicazione del mondo exlibristico è nato il sito <www.artifexlibris.com>, che raccoglie notizie riguardanti personaggi, artisti e mostre. Inoltre, per rilanciare l'ex libris come documento bibliologico, è essenziale un connubio fra bibliofili e artisti: per tale motivo la Biblioteca civica di Rovereto ha ospitato una mostra di “trittici” con gli ex libris dei bibliofili. Il volume è accompagnato da nove di questi “trittici”: cartoncini colorati ripiegati in tre parti che riportano i dati del bibliofilo e dell'artista e, al centro, una riproduzione dell'ex libris.

Paolo Senna

Biblioteca dell'Università
Cattolica di Milano
paolo.senna@unicatt.it